

# Spinoza

*pagine scelte*

a cura di  
Paolo Cristofolini e Ilaria Gaspari

*vai alla scheda del libro su [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

© Copyright 2015

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com)

[www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674258-2

## PREMESSA

Amato e odiato come pochi, Spinoza ha la fortuna-sfortuna di essere citato moltissimo, e letto pochissimo. In ogni epoca successiva alla sua apparizione nel mondo delle lettere e degli studi europei gli è accaduto di rappresentare qualcosa di importante, in positivo o in negativo: l'ateismo (da lui esplicitamente rifiutato) o il panteismo (parola creata da John Toland una quarantina d'anni dopo la sua morte) nel secolo XVIII. L'epoca dei Lumi, e più tardi quella del Romanticismo, ne hanno fatto un simbolo e in forme diverse un precursore, tanto più in un contesto di persistente condanna da parte di tutte le chiese; in tempi più a noi vicini, infine, è stato letto come sovversivo e «selvaggio» fino a quando un certo genere di selvaggina è andato di moda, per diventare una specie di *icona pop* negli ultimi tempi, dentro una specie di slogan per cui saremmo «tutti spinozisti» – senza, beninteso, che si siano letti i suoi impegnativi libri. E non si starà qui a tirare in ballo le troppe genericità e leggerezze in cui capita di imbattersi leggendo pagine di quotidiani dedicate alla messa in mostra dell'*icona*. Si deve invece capire come mai Spinoza, diversamente da altri grandi filosofi di epoca poco anteriore o posteriore alla sua, come Cartesio o Leibniz, sia così poco letto: ma è un fatto che tra le sue opere non c'è il corrispettivo di un *Discorso sul metodo* o della *Monadologia* o, se vogliamo guardare all'antico, di un dialogo di Platone leggibile da cima a fondo, che ci dia il pensiero dell'autore nella sua diretta espressione. L'*Etica*, opera

stupenda, presenta per il lettore l'ostacolo duro della forma «geometrica» data da proposizioni, dimostrazioni, scoli e appendici, che ha indotto a suo tempo Bertrand Russell a proporre che si leggessero solo le definizioni e le proposizioni, saltando il resto che veniva da sé – ma se questo poteva valere per lui che era un grande logico matematico, per noialtri più piccoli (il più anziano di noi due ci ha provato da giovanissimo) diventa un labirinto. Su altro versante, il più grande maestro italiano di storia della filosofia dell'ultimo secolo, che è stato Eugenio Garin, suggeriva di cominciare dall'*Epistolario*: ma questo è un libro che ci dà, è vero, uno sguardo ampio del dibattito in cui Spinoza si muove con tanti suoi interlocutori, senza però darci, se non in qualche lettera sua particolarmente concentrata su un determinato tema, la sintesi del suo pensiero, sul tipo di quella che ci dà il *Discorso* cartesiano qui sopra ricordato.

Che cosa ci proponiamo allora con queste «pagine scelte»? Non certo di mettere in mano al lettore tutto quanto il pensiero di Spinoza; ma di darne le dimensioni essenziali attraverso alcuni testi che si leggono agevolmente e che al tempo stesso vanno a fondo di ciò che è specifico del nostro autore. Così, il lettore troverà inizialmente l'esordio del *Trattato teologico-politico* (l'opera che, pubblicata anonima nel 1670, ebbe subito vasta risonanza europea, deplorazioni sacerdotali su tutti i fronti, traduzione francese pure anonima e con titolo camuffato), in cui viene messo a fuoco il grande tema del rapporto tra ragione e superstizione; e a questo testo facciamo seguire, presa dall'*Epistolario*, una risposta al noiosissimo Blijenbergh (le cui confutazioni si risparmiano a noi e a chi ci legge), che è precedente nel tempo, ma che illustra in modo pieno e approfondito la medesima questione. Sempre dall'*Epistolario* prendiamo poi altre tre lettere degli anni '60 del secolo, anteriori dunque

all'*Etica* che uscirà postuma nel 1677, sui temi-chiave della sostanza, dell'ordine della natura, e dell'infinito.

Seguono poi tre testi tratti dall'*Etica*, due dei quali sono appendici, rispettivamente alla prima e alla quarta parte. In effetti, mentre la lettura analitica dell'opera è impresa ardua (anche se bellissima, e speriamo che questa modesta antologia possa incoraggiare qualcuno a cimentarvisi), queste appendici costituiscono in qualche modo dei testi leggibili a sé: la prima si collega con il tema iniziale del *Trattato teologico-politico*, e nel contestare la teoria aristotelica e scolastica delle «cause finali», porta al superamento e all'abbandono della credenza secondo cui le cose della natura sarebbero state create per l'uomo; e l'altra appendice contiene in forma articolata e sintetica tutta la teoria spinoziana dei moti dell'animo, che si differenzia, senza che il riferimento sia esplicito, dalla teoria cartesiana delle *Passions de l'âme*, con una forte proiezione verso la socialità come bisogno umano essenziale. Fra queste due appendici abbiamo voluto inserire il testo della prefazione alla quarta parte dell'*Etica*, che apre sul tema della perfezione umana come accrescimento della potenza d'agire, per cui la socialità si rivelerà essenziale; e poi leggeremo le pagine conclusive del *Trattato teologico-politico*, dove la *libera res publica* si profila come l'ideale supremo della convivenza umana, e in cui l'elogio di Amsterdam ci introduce non ad una utopia proiettata sul futuro, ma ad un presente nel quale l'uomo e il pensatore hanno trovato lo spazio per realizzarsi pienamente.

Gli ultimi brani scelti per completare questa piccola antologia ci conducono a quella che è nel pensiero spinoziano la perfezione umana. Le pagine iniziali del capitolo quarto del *Trattato teologico-politico* ci prospettano come «legge divina» quella che conduce alla perfezione, e poiché l'intelletto è la nostra parte migliore il

condurlo a perfezione coincide con la realizzazione della legge divina. E infine nell'ultimo dei brani qui proposti il lettore troverà la conclusione dell'*Etica*, in cui il nesso tra la conoscenza e dunque l'amore intellettuale di Dio si manifesta nella forma della beatitudine.

Per padroneggiare tutti i nessi che vanno dalla conoscenza elementare, di primo genere, alla razionalità, e poi alla scienza intuitiva, sarebbe indispensabile che fosse affrontata la lettura integrale dell'*Etica*, che in questa modesta raccolta non si pretende sostituire. Ma è stato ed è nell'intento dei curatori il fare sì che non solo gli «specialisti», ma le menti libere di qualunque professione e attività sociale possano accedere a un'isola del tesoro come questa, direttamente e non solo per sentito dire.

*Avvertenza.* Gli estratti da capitoli e lettere di Spinoza qui presentati sono tradotti da Ilaria Gaspari per le pagine del *Trattato teologico-politico* e dell'*Epistolario*, e da Paolo Cristofolini per quelle dell'*Etica*, già edite in: Baruch Spinoza, *Etica*, a cura di P.C., seconda edizione, Edizioni ETS, Pisa 2014.